

SALUTO

Don Guido Benzi
Direttore UCN

A tutti ben trovati e grazie di essere qui! Se da un lato so di poter contare fin da subito su tutta la vostra comprensione nei confronti di questo Direttore “novizio”, dall’altro desidero che sappiate che mi sento veramente impegnato nel rivolgervi questo saluto. Nel “grande mare” dell’UCN il Settore Catechesi e disabilità non è certamente quello numericamente più rilevante, ma nello stesso tempo avverto tutto lo spessore spirituale, umano ed anche sociale che la presenza di questo Settore comporta per la riflessione sulla comunicazione della Fede nelle nostre Chiese ed anche per la qualità di questa comunicazione. In definitiva la presenza di questo Settore, così discreta ma anche così fedele, fa più bella, più efficace e più vera la nostra catechesi, proprio perché la umanizza e la costringe ad andare al passo dei più piccoli, di chi non ha abbastanza voce per testimoniare quanto è bello vivere amando il Signore.

La novità della mia persona in questo contesto, mi costringe anche a presentarmi brevemente. Certamente il mio cognome e la mia provenienza dalla Diocesi di Rimini muove la curiosità di molti circa la parentela con un Sacerdote caro a voi tutti, grande apostolo e testimone per l’amore di Gesù per i piccoli ed i poveri. Anche se non sono parente di Don Oreste Benzi, sono orgoglioso di esserne stato confratello nello stesso presbiterio diocesano e sono felice di ricordarlo qui insieme a voi. Ovviamente ho incontrato Don Oreste moltissime volte nella mia vita e ne coltivo un ricordo insieme vivace e scomodo. Vivace per come era capace lui di valorizzare ogni persona. Certamente per Don Oreste non c’erano cristiani-fotocopia, ma ognuno aveva il suo posto nella storia della salvezza, ognuno, dunque anche il più sofferente, il più piccolo, il dimenticato. Ma di Don Oreste ho anche un ricordo scomodo, nel senso che la sua stessa persona richiamava (direi anche fisicamente per quel suo sorriso luminoso che si apriva su di un volto spesso segnato dalla stanchezza e dalla fatica) come non possiamo mai sentirci abbastanza seguaci del Vangelo quando sappiamo che l’umanità ed il diritto ad una vita dignitosa del nostro fratello e della nostra sorella sono calpestati.

Di me posso dirvi poco di più: sono sacerdote da diciotto anni, ho approfondito negli studi la competenza biblica, da sedici sono stato impegnato nel mondo della catechesi diocesana e regionale, ho svolto il ministero prima in una comunità parrocchiale e poi a servizio di una Cappella Universitaria.

Sul Convegno che andiamo iniziando vi dirà con più ampiezza Vittorio Scelzo che colgo l'occasione di ringraziare per il suo Servizio all'UCN, così umano, pacato e sereno. Desidero con voi anche ringraziare chi mi ha preceduto in questo Servizio e cioè Mons. Walther Ruspi, che con me condivide ancora la responsabilità per il Catecumenato. Un grazie particolare a tutti i membri del Gruppo Catechesi e disabilità con i quali abbiamo pensato questo Convegno e a tutti gli illustri Relatori che hanno accettato di partecipare a questo incontro. E grazie a voi, per il tanto lavoro che svolgete nelle vostre Diocesi e nelle vostre comunità. Buon Convegno.